

LA STAGIONE 2011

Con Harmonia Gentium si volerà sulle ali del 150°

È anche omaggio all'unità d'Italia il programma della ventiseiesima edizione della rassegna Capolavori di musica religiosa: si parte il 26



DIRETTORE Pierangelo Pelucchi

LECCO È anche un omaggio ai 150 anni dell'unità d'Italia la ventiseiesima edizione della Rassegna internazionale "Capolavori di musica religiosa" dell'associazione musicale lecchese Harmonia Gentium. Il programma della stagione è infatti intitolato "La Musica Sacra in Europa all'epoca dell'Unità d'Italia". «In tal modo l'idea artistica della rassegna segue un periodo che abbraccia particolarmente il momento centrale del sec. XIX - spiega il direttore artistico di Harmonia Gentium, Pierangelo Pelucchi - ponendo in relazione gli sviluppi musicali attuati in Italia e nei maggiori centri artistici europei in quest'epoca».

Il concerto d'apertura si terrà il 26 aprile nella Basilica di San Nicolò a Lecco, con l'esecuzione di un raro brano: il "Passio pel Venerdi Santo" di Giovanni Simone Mayr, musicista bavarese che visse la maggior parte della propria vita in Italia, a Bergamo. Compositore di straordinaria caratura, Mayr fu definito dai suoi coevi «padre del melodramma moderno» e, soprattutto, «autentico riformatore della musica sacra del sec. XIX». Esecutori saranno alcuni pregevoli solisti, l'Accademia Corale di Lecco e il complesso strumentale del Collegium musicum di Bergamo.

Il secondo concerto - il 18 giugno, sempre nella Basilica di San Nicolò - si veste di internazionalità, con la partecipazione del prestigioso coro giovanile Citrus College Singers di Azusa (California USA) diretto da Austin Dough. Il complesso eseguirà un programma polifonico, con particolare riferimento al repertorio anglosassone. Anche in questo caso grande attenzione sarà data ai brani del secolo XIX.

Il 24 giugno, nel Santuario della Vittoria, i Cori di Lecco daranno vita ad un programma antologico che assume il medesimo titolo della rassegna di quest'anno. Il 16 luglio, sempre nel Santuario della Vittoria, avremo un appuntamento prettamente polifonico con il concerto "500 anni di musica polifonica a cappella italiana e tedesca" ad opera del Coro Sant Maximilian di Monaco di Baviera e della Corale San Giorgio di Acquate di Lecco, compagini gemellate da vari anni e che

creeranno una suggestiva unione di repertori vocali a cappella.

Il 22 luglio, nella Basilica di San Nicolò, si terrà il concerto per il ventennale della Rassegna Organistica Internazionale "Giuseppe Zelioli", che trova la propria collocazione nella programmazione di Harmonia Gentium. Repertorio assolutamente straordinario quello che sarà proposto, con un brano organistico di Mario Enrico Bossi (il massimo organista italiano di tardo Ot-

to, del quale ricorre il 150° della nascita) e, soprattutto, la monumentale III Sinfonia in Do minore per Organo e Orchestra di Camille Saint-Saëns. Quest'ultimo è uno dei brani di rarissimo ascolto dal vivo in Italia, a causa della numerosissima orchestra indispensabile per la sua esecuzione. Singolare è altresì la compagine di esecutori: l'Orchestra Giovanile Academia Symphonica di Udine. Forte di circa 90 elementi d'età compresa fra i 16 ed i 25 anni, la Academia Symphonica è infatti fra le orchestre giovanili più numerose d'Europa.

Con il consolidamento delle maggiori realtà corali del territorio lecchese (riunite sotto la denominazione di "Coro Sinfonico di Lecco"), Harmonia Gentium ha conseguito l'ambizioso obiettivo di fornire uno spunto di programmazione comune a tali compagini, con le quali l'associazione ha inteso creare una stabile collaborazione. Il Coro Sinfonico di Lecco affronterà in questa occasione la Messa Solenne di Gran (versione vaticana 1859) di Franz Liszt, celebre pianista e compositore di cui ricorre il 200° anniversario della nascita. Questa Messa, pur fra i più grandiosi esempi di musica sacra liturgica composti da Liszt, è rimasta inedita sino a pochi anni or sono, con la riscoperta della versione conservata nella Biblioteca Vaticana. Eseguita una sola volta, nella Basilica di S. Pietro in Roma, il brano è di assoluta rarità e grande bellezza. Il concerto si terrà il 4 ottobre nella Basilica di San Nicolò, e ai cori sarà affiancata una compagine strumentale giovanile.

Gli ultimi appuntamenti della stagione 2011 di Harmonia Gentium saranno come di consueto i concerti natalizi. Nella Basilica San Nicolò sarà eseguito "Cerimony of Carols" di Benjamin Britten, da parte dello straordinario Coro Jitro di Hradec Kralovè (Repubblica Ceca), con la direzione di Jiri Skopal. Questo prestigioso complesso vocale, che già in molte occasioni ha collaborato con Harmonia Gentium ha ottenuto la più alta valutazione nella IX edizione del Festival "Giuseppe Zelioli" per cori giovanili, tenutasi lo scorso anno a Lecco.

Angelo Sala

[LA SCHEDA]

LE COLLABORAZIONI

Con il consolidamento delle maggiori realtà corali del territorio lecchese (riunite sotto la denominazione di "Coro Sinfonico di Lecco"), Harmonia Gentium ha conseguito l'ambizioso obiettivo di fornire uno spunto di pro-

grammazione comune a tali compagini, con le quali l'associazione ha inteso creare una stabile collaborazione. La stagione 2011 sarà ancora una volta di altissimo livello, con un programma destinato a lasciare il segno non soltanto in provincia.

[I NUMERI]

150

È anche un omaggio ai 150 anni dell'unità d'Italia la ventiseiesima edizione della Rassegna internazionale "Capolavori di musica religiosa" dell'associazione musicale lecchese Harmonia Gentium. Il programma della stagione è infatti intitolato "La Musica Sacra in Europa all'epoca dell'Unità d'Italia".

26

Il concerto d'apertura si terrà il 26 aprile nella Basilica di San Nicolò a Lecco, con l'esecuzione di un raro brano: il "Passio pel Venerdi Santo" di Giovanni Simone Mayr, musicista bavarese che visse la maggior parte della propria vita in Italia, a Bergamo. Esecutori saranno alcuni pregevoli solisti, l'Accademia Corale di Lecco e il complesso strumentale del Collegium musicum di Bergamo.

2011

Gli ultimi appuntamenti della stagione 2011 di Harmonia Gentium saranno come di consueto i concerti natalizi.



STAGIONE Harmonia Gentium a Lecco

[I COMMENTI]

Colombo certo: «Le sorprese non mancheranno»

Tavola: «La musica sacra è bellissima» - Benedetti: «Politica giovanile, turismo e cultura insieme»

LECCO L'apertura, il 26 aprile nella Basilica di San Nicolò in Lecco, ancora nella spiritualità della Pasqua per una stagione - la ventiseiesima nella storia di Harmonia Gentium - che strizza l'occhio al centocinquantenario dell'unità dell'Italia, gratificando quei compositori che hanno scritto le opere negli anni in cui, un secolo e mezzo fa si costruiva l'unità del nostro Paese. «E le sorprese non mancheranno», ha assicurato il presidente di Harmonia Gentium, Raffaele Colombo, cominciando proprio

dal terzo concerto il cui titolo è diventato il titolo stesso della rassegna: "La musica sacra in Europa all'epoca dell'unità d'Italia". Ne saranno protagonisti, il 28 giugno nel Santuario della Vittoria, cinque cori lecchesi: Accademia Corale, Carmina Mea, San Giorgio, San Pietro al Monte e Vocis Musicae Studium che troveremo poi riuniti il 4 ottobre, in Basilica, per la Messa solenne di Gran di Franz Listzt (nel duecentesimo della nascita del compositore), pezzo forte della stagione assieme al "Pas-

sio" di Giovanni Simone Mayr del concerto d'apertura.

Tutto nel segno della musica sacra - «bellissima» l'ha definita l'assessore alla cultura del Comune di Lecco, Michele Tavola - lodando la capacità di Harmonia Gentium di aver saputo accostare a questa musica, portando a Lecco eccellenze da tutta Europa, un pubblico popolare, ampio e giovane. Dati confermati dall'omologo provinciale, Marco Benedetti, che dell'impegno di Harmonia Gentium ha voluto sottolineare tre caratte-

ri che: la politica giovanile, la cultura, il turismo, «tre in uno, cioè il massimo risultato ottenibile e grazie al quale Lecco primeggia in Lombardia».

Ci sarà anche un confronto diretto - la musica sacra non poteva, del resto, sottrarsi ad una sfida aperta in tutti i campi - tra Italia e Germania. Cinquecento anni di musica polifonica con il Coro Sankt Maximilian di Monaco di Baviera e il Coro San Giorgio di Acquate di Lecco.

an. sa



Da sin: Benedetti, Colombo e Tavola



QUANTI APPLAUSI

Nella Basilica lecchese, grazie ai Citrus College Singers dell'Università californiana di Glendora, si è potuto gustare uno di quei rari momenti di irripetibile perfezione



TUTTO BENE

I Citrus College Singers hanno confermato, dal vivo, le credenziali con le quali si erano presentati

[IL CONCERTO]

Lecco: Citrus College a San Nicolò, irripetibile momento di perfezione

Standing ovation per le polifonie della popolarissima formazione statunitense

LECCO Standing ovation per i Citrus College Singers dell'Università californiana di Glendora, protagonisti nella Basilica di San Nicolò dell'entusiasmante concerto - polifonie sacre anglosassoni - secondo appuntamento della stagione concertistica internazionale dell'associazione musicale lecchese Harmonia Gentium. Nella Basilica lecchese si è potuto gustare uno di quei rari momenti di irripetibile perfezione. Una scelta ideale, quella della Basilica, paradigma architettonico, ma anche spirituale di un secolo poderoso e complesso cui ha fatto da contrappunto un'esecuzione corale che ha espresso una profonda riflessione sulla spiritualità e la trascendenza.

I Citrus College Singers hanno confermato, dal vivo, le credenziali con le quali si erano presentati, chiedendo espressamente di inserire Lecco tra le tappe del loro tour europeo, dimostrandosi solidissimi nella loro forza corale, eleganti ed essenziali nel loro disegno musicale, commoventi nella loro giovanile grandezza a voler indicare che è ancora possibile percorrere una via alternativa a quella dell'umano sfacelo, capace di magnificare l'unum Deum con un affresco corale che rende grandioso l'Onnipotente.

Una pienezza trionfale di cui i Citrus College Singers - diretti in momenti diversi del concerto da Douglas Austin, Martin Green e Bruce Langford - si sono appropriati con imperiosa autorità, mostrandosi energici ma anche delicati e in più parti trascinando il pubblico che alla fine li ha gratificati della standing ovation. Il coro californiano si è dimostrato preparato in modo magistrale, con tre direttori che hanno dimostrato senza alcuna empassa di sapere dominare la massa unitaria corale e i soli, i giochi contrappuntistici e il flusso vocale anche là dove da tante voci si passa al dialogo intimo. Regalando ai 6-700 spettatori assorti e rapiti, un vero miracolo di perfezione tecnica, di patetico e commovente sentimento espressivo. Ricavandone un suono di pura rarefazione, più siderale che terreno. Accoglienze entusiastiche, come accennato all'inizio, di un pubblico non solo lecchese, con forti presenze da altre parti della Lombardia.

I brani eseguiti - la gran parte di autori anglosassoni del Novecento - hanno portato, in un crescendo di emozioni, anche all'ascolto di qualche brano polifonico più antico, con un pubblico silente e attento, affascinato dall'esecuzione dei giovani artisti, all'insegna della bellezza. Ed il risultato, almeno a nostro parere, è semplicemente stupendo ed abbiamo veramente tratto piacere dall'ascolto delle sonorità piene, robuste e rotonde di un tipo di coro che emana un fascino del tutto particolare. L'interpretazione è caratterizzata da una splendida tecnica esecutiva, brillante e mai sopra le righe, coniugata con una profonda conoscenza del repertorio, da cui traspare evidente una filologia interpretativa che coglie alla perfezione lo spirito di queste musiche e ce le restituisce pervase dell'atmosfera di grande rinnovamento caratteristico del Novecento, in cui la linfa ispiratrice della Cattolicità che vi scorre copiosa si vede, si sente, si tocca e si respira in tutta la sua completezza. In questo spirito i Citrus College Singers si sono rivelati un perfetto esempio di coro in cui si fondono le idee di modernità tecnico-stilistica e i dettami della funzione espressamente liturgica. Intonazione, accordo, dolcezza e pastosità forniscono quel suono assolutamente caratteristico che da ormai troppo tempo non ascoltiamo più nelle nostre chiese. Ringraziamenti finali di Douglas Austin: «Non dimenticheremo di Lecco, della sua basilica e del suo pubblico». Nemmeno noi dei Citrus College Singers.

Angelo Sala

MONTICELLO

Musica, pittura e poesia: che mix

(l. per) Il pittore Gaetano Orazio sarà il protagonista di una serata interamente dedicata alla pittura e alla poesia venerdì alle 21 nella carpineta di Villa Greppi di Monticello. Il titolo della serata è «Abitiamo la possibilità... Alessandro Greppi e Gaetano Orazio, vivere di Brianza» ed è stata organizzata dalla cooperativa Brig e dal Consorzio Brianteo. La serata inizierà alle 19 con un laboratorio di pittura rivolto a tutti e continuerà con un momento lettura poetica basata sugli scritti dei due artisti, oltre a un intermezzo musicale con il Trio Reglisse (oboe, clarinetto, fagotto).

Momento centrale sarà l'inaugurazione ufficiale all'interno della chiesetta di Villa Greppi della seconda tappa del percorso museale semipermanente «Le stanze raccontano», dedicato al patrimonio storico artistico che questa splendida dimora nobiliare ancora conserva. Si potrà poi partecipare ad uno spazio di confronto con il pittore Gaetano Orazio, durante il quale si potranno condividere idee, impressioni, emozioni. Durante la serata vino e salumi potranno essere degustati nel parco della villa. L'evento è patrocinato dalla Provincia di Lecco e da Vera Brianza.

[PASTURO]

Quel commovente inno alla poesia di Pozzi

L'artista milanese celebrata con un riuscitissimo «Radici profonde nel grembo di un monte»



[LA SCHEDE]

UNA VERGANI DA APPLAUSI

In un'umida sera di metà giugno nella casa che vide la Pozzi vivere e pulsare di intense passioni comincia davanti al cancello del suo cortile, dove una bravissima interprete unica, Elisabetta Vergani, invita lo spettatore ad entrare nel "microcosmo" di Antonia, fra installazioni d'immagini originali dell'allora ragazza (negli anni '30) e brani dei suoi scritti proiettati sulle facciate interne della sua casa estiva; fra persiane che si spalancano lente, fotografie ingiallite dal tempo e quel giusto accompagnamento musicale.

PASTURO Ci sono emozioni altrui che qualche volta diventano le proprie, veicolate da versi di una poesia, in un'atmosfera sospesa fra fiaba, gioia e dramma, con musica suadente in sottofondo e l'eterea bellezza di un'attrice di bianco vestita che recita brani e rilegge spaccati di vita.

Là dove furono vissuti, dove le pulsioni fluirono da cuore di giovane donna, in penna, in carta, per arrivare agli spettatori, estasiati, di qualcosa che non è solo "concerto" o "teatro". Ma entrambi e qualcosa in più: il sufficiente "in più", per farti immedesimare, capire, emozionare.

Questo è il percorso che è fiorito in questo fine settimana grazie a "Radici profonde nel grembo di un monte" la rappresentazione che è un vero "inno" alla poetica, ai versi, alla figura della grande poetessa milanese Antonia Pozzi, che a Pasturo (dove il ciclo di repliche dello spettacolo si svolge, eccezionalmente fino a questo lunedì sera), visse forse i suoi giorni più fecondi, dal punto di vista della scrittura.

Così in un'umida sera di metà giugno il viaggio nella casa, nel giardino che vide la Pozzi vivere e pulsare di intense passioni comincia davanti al cancello del suo cortile, dove una bravissima interprete unica, Elisabetta Vergani, invita lo spettatore ad entrare nel "microcosmo" di Antonia, fra installazioni d'immagini originali dell'allora ragazza (negli anni '30) e brani dei suoi scritti proiettati sulle facciate interne della sua casa estiva (curate da un sensibile Sa-

muele Pellicchia); fra persiane che si spalancano lente, fotografie ingiallite dal tempo (da lei stessa scattate) e quel giusto accompagnamento musicale (di Mario Arcari, Filippo Fanò e Leonardo Ramadori) che, discreto, ti prende per mano, ti sgancia da pensieri divaganti e ti aggancia.

Dove vuole il testo, recitato da una Vergani evanescente ma intensa, come in un quadro impressionista.

Da lì, fino allo scosceso giardino che fu di Antonia Pozzi e più su, in un percorso fra giochi di luci e immagini e parole, che tracciano il confine, fra ciò che è reale di quella casa e ciò che Antonia volle lasciare di sé: una poesia crepuscolare, uno scritto riflessivo sulla propria ed altrui natura, in un continuo sbalzo fra gioia di vivere, progetti per il futuro e quel senso di caducità, di morte, che affiora doloroso.

55 minuti di spettacolo vero a cura di "Farneto Teatro" e "ScarlattineTeatro", per la regia di Maurizio Schmidt che vale la pena esser visto, in una Pasturo che diventa luogo di fiaba, ma che non protegge, come è giusto che sia, dal dolore di quella consapevolezza pozziana.

Qualsiasi essa sia, ovunque essa ti porti. "Radici profonde nel grembo di un monte" rappresenta è un'anticipazione dello spettacolo teatrale "Vorrei che la mia anima ti fosse leggera" che verrà presentato nei teatri italiani, in occasione del centenario della nascita della Pozzi nel prossimo gennaio.

Fiorenzo Radogna

SEGNALAZIONI

[CALOLZIOCORTE]

«Personaggi» è in tour

(c. doz.) E' Caprino Bergamasco, questa sera alle 21, la nuova tappa dello spettacolo "Personaggi", un evento inserito negli itinerari "Book café" di "Studio 53 eventi" di Calolziocorte dedicato a teatro e cabaret con le interpretazioni di Salvatore De Gennaro e Francesca Falco. Interverranno alla chitarra Stefano Salvador e Socrate Verona.

[PADERNO D'ADDA]

Prosegue il "Giugno padernese"

(f.rad.) Il "giugno padernese" prosegue con la sua serie di eventi. Giovedì a Cascina Maria (dalle 21,15): "Summer School of Rock" (organizzato dalla Pro Loco). Venerdì 24 giugno, invece, sempre Cascina Maria (dalle 21) ecco: "L'uomo che raccontava le favole" realizzato dalla compagnia teatrale "Arrivano dal mare!", inserito all'interno della rassegna "I luoghi dell'Adda".

[LECCO]

Venerdì musica con Dino Siani

(f.rad.) S'intitola "150 anni d'Italia attraverso la storia della musica italiana" raccontata e suonata dal maestro Dino Siani, l'appuntamento presso Piazza Garibaldi, con inizio dalle ore 21. Per altre informazioni: Ente Lecchese Turismo

SEGNALAZIONI



SUCCESSO

Academia Symphonica di Udine ha suonato in basilica davanti a quattrocento persone che hanno tributato una standing ovation all'orchestra friulana

FOTO MENEGAZZO



[IN BASILICA A LECCO]

Da Donizetti a Borodin Un concerto da applausi

Grande maestria dell'Academia Symphonica di Udine

LECCO Un'orchestra giovanile, l'Academia Symphonica di Udine, che non ha nulla da invidiare alle grandi formazioni orchestrali; un organo affidato all'abilità, alla padronanza e allo spessore artistico di Beppino Delle Vedove; un direttore, PierAngelo Pelucchi, dalla classe assoluta. Questi gli elementi sostanziali del grande concerto che Harmonia Gentium ha offerto alla città di Lecco, nella basilica di San Nicolò, quindi appuntamento del cartellone della stagione concertistica 2011.

Un concerto che ha stupito e convinto subito per la sicurezza con la quale Beppino Delle Vedove ha affrontato uno "Scherzo" (il 49 in Sol minore per organo solo) di Marco Enrico Bossi ed è andato poi in crescendo con l'imponente orchestra (oltre settanta elementi) dei giovani friulani che fin dalla "Sinfonia in Do minore" di Gaetano Donizetti ha messo in mostra un'ottima intonazione, la cavata energica degli archi, un suono preciso, una composta disciplina che nulla ha sacrificato dell'espressività, insomma tutta la gamma delle dinamiche richiesta dal concerto.

Tali qualità sono state esaltate nel brano conclusivo del concerto, la "Sinfonia n. 3 in Do minore" di Camille Saint-Saens per il quale i prolungati applausi del pubblico - quattrocento persone, davvero un po' poche per un evento di questa caratura - sono diventati la standing ovation che ha premiato il bis del maestoso finale.

Dopo l'appassionata pagina di Donizetti, l'Academia Symphonica ha impeccabilmente ricamato la virtuosistica tessitura del poema sinfonico di Borodin "Nelle steppe dell'Asia centrale", brano che ha preceduto l'"Asturias", dalla "Suite Española di Albéniz prima dell'avvincente sinfonia di Saint Saens, un autentico capolavoro che mette sempre a dura prova le capacità tecniche anche delle compagini orchestrali più smaliziate. Pelucchi, va detto, l'ha diretta con una semplicità disarmante: il suo gesto, che possiede una invidiabile naturalezza, si è trasmesso perfettamente nei ragazzi del-

l'orchestra, con la gran parte dei quali lavora da ormai cinque anni. E proprio i ragazzi hanno saputo fornire - guidati da una mano così felice - una prova esemplare di questo grandioso affresco strumentale.

Sono state così messe in luce le eccellenti capacità tecniche ed espressive anche di ogni singola sezione, che Pelucchi ha voluto gratificare offrendole al pubblico una per una, nel prolungato applauso finale. Premio largamente meritato per un'esecuzione energica e vibrante che ha entusiasmato il pubblico. L'Academia Symphonica è parsa sempre concentrata e attenta, a dimostrazione di cosa significhi lavorare con una guida musicale stabile e di prestigio. Il risultato di questo appassionato e disciplinato lavoro lo si è ascoltato l'altra sera a Lecco con un'orchestra dai numerosi pregi, dagli archi che sono riusciti a cavare vibranti cantabilità, ai fiati che hanno dimostrato di possedere una ricca e penetrante maturità espressiva; agliottoni e alle percussioni che hanno dimostrato una potenza capace di mettere in pericolo le mura della basilica.

Angelo Sala

DA VENERDÌ 16

A Lomagna tre giorni di festa In calendario musica, giochi e mostre

(f.rad.) Tre giorni di festa con tanta musica per ballare, fiori e cucina a Lomagna. Tre giorni di svago e riflessioni da passare assieme con gli altri componenti la comunità. A partire da venerdì 16 la comunità si radunerà per una serie di appuntamenti di diverso genere. Si partirà alle 21 con l'inaugurazione della mostra all'auditorium "Fatima: nel cuore della storia". Il giorno seguente alle 21 in piazza della chiesa ci sarà una serata danzante con i "Reportage".

In piazza Busca a proporre canzoni dialettali della nostra tradizione saranno invece i "Blue crackers", mentre per le vie del centro sarà possibile gustare il percorso culinario con degustazione di piatti brianzoli.

In via Roma sarà allestito il "Creart"; mentre in via Gargantini ci sarà l'animazione per i bambini, con spettacoli e musiche e, presso l'oratorio, la pesca di beneficenza e i giochi gonfiabili.

Domenica 18 alle 10 si terrà la solenne funzione eucaristica alla presenza di don Ambrogio, don Felice e del vicario di Lecco monsignor Bruno Molinari.

Terminata la cerimonia ci si sposterà al cimitero per la posa di una targa ricordo di tutti i donatori Avis e Aido di Lomagna. Dalle 15 riprenderanno i giochi per tutti presso l'oratorio. E per la dodicesima edizione ci saranno i fiori in corte, suggestive composizioni floreali che abbelliranno gli angoli del paese.

[L'ULTIMA LUNA D'ESTATE]

Maddalena Crippa chiude con un testo di Carver

Nella giornata conclusiva di oggi, due gli spettacoli: "Abbecedario" e "In queste stagioni furiose"

MONTICELLO (c. sca.) «Abbecedario» e «In queste stagioni furiose» sono gli spettacoli di oggi per la giornata conclusiva della quattordicesima edizione del festival «L'ultima luna d'estate». Festival organizzato da Teatro Invito e associazione Ultima Luna nel parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone.

«L'Abbecedario è un percorso fantastico dalla A alla Z, dove ogni lettera del nostro alfabeto contemporaneo, diventa occasione per raccontare una storia. Storie curiose, divertenti, inattese, da ascoltare, vedere e giocare. Racconti

inediti, creati appositamente per lo spettacolo da professionisti della scrittura (tra cui Altan, Benni, Piumini, Sanguineti, Serra) che hanno voluto confrontarsi e divertirsi col mondo dell'infanzia e del teatro». Lo spettacolo è in cartellone oggi alle 16:30 a Villa Facchi a Casatenovo.

«Abbecedario», una produzione di Teatro dell'Archivolto di Genova, drammaturgia e regia di Giorgio Scaramuzza, con Francesca Biasetton e Giorgio Scaramuzza. Un attore e una calligrafa guidano i piccoli spettatori in un viaggio sulle onde della fantasia,

interagendo attraverso parole e immagini, filastrocche e scenografie disegnate con carta, inchiostro e forbici.

La chiusura del festival è affidata a Maddalena Crippa, signora del teatro italiano alla pari con Licia Maglietta, che il festival l'ha aperto. Con l'attrice brianzola, alle 21 a Villa Greppi a Monticello Brianza (in caso di maltempo nell'aula magna dell'Istituto Greppi), Andrea Nicolini, nello spettacolo «In queste stagioni furiose». Un recital su testi di Raymond Carver ("Vuoi star zitta per favore?" e "Gazzebo"), musiche originali di Andrea Nicolini, eseguite

al pianoforte da Caterina Picasso. Maddalena Crippa e Andrea Nicolini riproporranno in questo recital alcuni dei racconti più forti e coinvolgenti della vasta opera dello scrittore americano, storie che riguardano l'uomo nel suo quotidiano scontro con le miserie dell'esistenza, storie di coppie che vedono morire impotenti la loro storia d'amore nel caldo pomeriggio di un motel, storie di coppie terromotate. Ingresso allo spettacolo pomeridiano 5 euro, 13 euro (ridotto 10 euro) a quelli serali. Info 039 5971282 - Fax 039 5971422, info@teatroinvito.it

[CALOLZIOCORTE]

Teatro dialettale

(f.rad.) Oggi teatro dialettale all'auditorium. E' "El toni Poma l'à capi Roma per toma", la commedia brillante dialettale, inserita all'interno del ciclo "Calolziocorte a Teatro", che si terrà al teatro dell'auditorium, con inizio dalle ore 20,45. Per altre informazioni: Pro loco Calolziocorte, telefono: 0341-630956; e www.prolococalolziocorte.info.

[LECCO]

Musiche di Piazzolla

(f.rad.) Saranno "I solisti di Pavia", diretti dal maestro Enrico Dindo, a prodursi nel concerto per violoncello e archi all'interno del festival "MI.TO SettembreMusica 2011". Avvenimenti che si svolgerà nella cornice di Teatro della Società, dalle ore 21 e con ingresso gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Il concerto ruota attorno alle musiche di Astor Piazzolla, ai suoi tanghi pieni di suggestione, trascritti per un ensemble di violoncello solista ed ensemble d'archi. Sul palco il violoncellista più celebre d'Italia, Enrico Dindo, con "I Solisti di Pavia", compagine cameristica da lui fondata nel 2001, di cui è anche direttore musicale. Per ulteriori dettagli sull'avvenimento, contattare il Comune di Lecco, al numero di telefono: 0341-481111; e www.comune.lecco.it; oppure: Mi-To Settembre Musica, al numero di telefono: 02-88464725; e www.mitosettembremusica.it.

[LECCO]

C'è il Festival della Fisica

(f.rad.) Il prossimo 16 settembre ecco il "Festival della fisica: Concerto", che si terrà sempre sul palco del Teatro della Società del capoluogo, con inizio dalle ore 21,30. Per ulteriori dettagli sull'avvenimento, contattare il LTM Lecchese Turismo Manifestazioni, al numero di telefono: 340-2848180; oppure: www.ltmlecco.it; e Comune di Lecco, al numero di telefono: 0341-481111; e www.comune.lecco.it.

[MALGRATE]

Concerto per pianoforte

(f.rad.) Si terrà venerdì 16 settembre l'appuntamento con "Flavio Peconio pianoforte", il concerto con musiche di Schuman, Chopin, Liszt all'interno della rassegna "Riflessi d'Arte", che si terrà nella cornice di Palazzo Agudio e con inizio alle ore 21. L'ingresso è libero. Per ulteriori dettagli sull'avvenimento, contattare l'Associazione Mikrokosmos, al numero di telefono: 0341-288065; www.cameristica.it.

[MANDELLO DEL LARIO]

La festa della Moto Guzzi

(f.rad.) L'hanno chiamata: "GMG Giornate Mondiali Guzzi", la tre giorni di grande festa per i 90 anni di Moto Guzzi: tre giorni per raccontare il mito e vivere il futuro dell'Aquila di Mandello. La festa prevede anche la possibilità di visita allo stabilimento, e poi tanta musica, sfilate storiche, test ride. Per ulteriori dettagli sull'avvenimento, contattare la Moto Guzzi S. p. A., al numero di telefono: 0341-709111; e www.gmg2011.motoguzzi.com; oppure: www.motoguzzi.it.



UN CAPOLAVORO

Come era facile mettere in preventivo, è stato un regalo fantastico quello che l'Associazione Harmonia Gentium ha fatto ai lecchesi con una suoverba Messa di Gran nella Basilica di San Nicolò

FOTO MENEGAZZO



[NELLA BASILICA]

Quell'esibizione sublime chiamata Messa di Gran

Lecco in piedi ad applaudire il capolavoro sacro di Liszt

LECCO Mancava solo l'imperatore Francesco Giuseppe, presente invece alla prima esecuzione che ebbe luogo a Gran (Ersztergom in ungherese), una piccola località sul Danubio, il 31 agosto 1855, l'altra sera nella Basilica di San Nicolò in Lecco. Un'assenza che però nulla ha tolto alla solenne bellezza della Messa di Gran di Franz Liszt che il musicista ungherese compose proprio per la consacrazione della cattedrale di Ersztergom, e che volle dirigere nella chiesa in cui, quel 31 agosto del 1855, furono stipate oltre quattromila persone.

Nella Basilica di Lecco gli spettatori erano un quarto rispetto a quanti assistettero alla prima esecuzione. Consapevoli però, i lecchesi, di essere testimoni di un evento eccezionale proprio per la rarità di esecuzione questa Messa solenne.

Di una bellezza musicale unica, nella quale Liszt dimostra di avere conosciuto e studiato approfonditamente i maestri della musica sacra rinascimentale, fino a legarsi alla Missa solemnis di Beethoven, considerato da Liszt l'iniziatore della musica moderna.

La Messa di Gran, secondo il consolidato schema liturgico, è divisa in più brani - Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus e Agnus Dei - i cui temi vengono esposti nelle prime sezioni per essere poi più volte ripresi nel corso dell'opera, con un'organizzazione in base a criteri squisitamente musicali del testo liturgico.

Il coro - composto per l'occasione da 96 coristi dell'Accademia Corale, del Carmina Mea e del San Giorgio di Lecco nonché del Vocis Musicae Studium di Oggiono - si è dimostrato limpido nell'impostazione e coinvolgente nell'insieme restituendo all'ascolto la rara pagina di Liszt inserendola nel contesto della coralità dell'Ottocento.

Evento perciò di raro spessore culturale che ha tenuto inchiodato per i poco più di 50 minuti della sua durata l'attentissimo pubblico, che poi ha decretato un calorosissimo suc-

cesso. Particolarmente apprezzata la competenza e cura di Antonio Scaioli, che ne ha diretto l'esecuzione con grande sicurezza e risultati di notevole livello artistico, ben supportato dall'organista Massimo Borassi, dai quattro solisti, non altrettanto dai violoncelli.

Una esecuzione suggestiva che induce a una riflessione sulla ritualità pomposa della celebrazione eucaristica dell'epoca, lontanissima da quella dei nostri giorni, palesemente intesa per fedeli in cui la musica era parte integrante se non esclusiva della liturgia, fino ad essere unica espressione di preghiera e nel contempo fonte di ispirazione spirituale ed ascetica.

La figura di Franz Liszt viene spesso, a torto, associata a quella del gran-

de virtuoso. Tutta la produzione musicale del compositore ungherese è sempre stata influenzata, fin dalle sue prime composizioni, da elementi sacri; che probabilmente preludevano a quel misticismo, non solo musicale, che caratterizzerà soprattutto le sue ultime composizioni.

Composizioni ricche di suggestioni religiose, e questo aspetto della sua personalità lo rende una figura unica nel panorama europeo. Vogliamo ricordare fra queste composizioni proprio

la Messa di Gran (1855) scritta per la consacrazione della basilica dell'omonima città ungherese; i due grandi oratori di Santa Elisabetta e del Cristo terminati rispettivamente nel 1862 e nel 1867 che, insieme alla Messa ungherese dell'incoronazione, eseguita a Budapest durante la

cerimonia d'incoronazione di Francesco Giuseppe come re d'Ungheria nel 1867, sono le più monumentali di una abbondantissima produzione di opere liturgiche, per lo più corali, con un sobrio accompagnamento strumentale o con solo organo, che si sviluppa fino agli ultimi anni della sua vita.

In esse convivono, o talvolta si alternano, la variopinta ricchezza del nuovo linguaggio sinfonico e l'arcaizzante purezza della restaurata polifonia vocale; il ripristino della scrittura contrappuntistica nel suo classico assetto delle quattro voci; che però non gli impedisce la pratica di un audacissimo sperimentalismo armonico, che si spinge assai oltre, fino alle otto voci ascoltate l'altra sera in San Nicolò.

Qui l'opera del musicista ungherese raggiunge la massima potenza oratoria cui può giungere sempre rigorosamente al servizio della concezione sonora della musica.

La santità della Chiesa trionfante viene così appassionatamente espressa da pagine, come questa, memorabili.

Angelo Sala



LA FOTOGALLERY

laprovincialecco.it

Sul nostro sito tutte le immagini del magnifico concerto nella Basilica di San Nicolò a Lecco: Harmonia Gentium, con il suo cartellone, ancora una volta non ha sbagliato scelta e il folto pubblico intervenuto ha dimostrato di apprezzare, eccome

[AL BALLOTTAGGIO]

Dubbio Academy: Corti sì o Corti no?

Il giovane lecchese si gioca stasera il futuro nel nuovo talent di Raidue

LECCO (f. rad.) A patto che il discusso programma canoro "Star Academy", per la conduzione di Francesco Facchinetti, sopravviva alla seconda puntata di stasera (in diretta su Raidue dalle 21,15) solo oggi si saprà se il ventunenne cantante lecchese con la passione per la tromba, Mattia Corti, potrà proseguire la sua avventura nella comunque importante passerella in diretta tv. Il giovane lecchese giovedì scorso era stato infatti relegato agli spareggi con altre due concorrenti, Alessandra Normanno, sedicenne di Sassuolo e Francesca Romana D'Andrea,

diciottenne di Roma. Il tutto dopo una rocambolesca selezione che aveva scremato, dei diciassette concorrenti iniziali, sedici protagonisti. E, fra questi, destinati in tre agli spareggi. Sguardo d'attore, sorriso accattivante, bella voce (ma da affinare) il giovane Mattia era imprevedibilmente finito fra i tre spareggiati, in virtù innanzitutto di una prima canzone non particolarmente apprezzata nella sua interpretazione ("Una canzone per te" di Vasco Rossi), salvo questa essere cantata in modo palesemente peggiore dal diretto concorrente; e forse anche in

virtù di un'aria un po' troppo scanzonata.

Nel complesso per "Star Academy" si è trattata di una prima settimana davvero difficile. Accusato (giustamente) di essere un po' il clone, meno sofisticato e costoso (ma molto più confuso e "arruffato"), di "X Factor", la prima puntata con il nostro Mattia protagonista aveva fatto registrare uno share davvero basso, tanto che nonostante le difese del conduttore Facchinetti, fino a stasera almeno il programma resta a rischio cancellazione dai palinsesti Rai.

[Barzanò]

Al via i Concerti d'autunno Bel programma

BARZANÒ (f. alf.) Tornano i concerti d'autunno proposti dal Comune.

Da sabato al 26 novembre, con cadenza quindicinale, gli appassionati di musica classica e jazz avranno la possibilità di assistere a quattro concerti. Il debutto della nuova stagione de «I concerti d'autunno» è per sabato quando nell'atrio della scuola primaria «Negri» si terrà uno spettacolo musicale intitolato «Canzoni italiane in jazz». Ad esibirsi saranno Gianni Alberti al sax, Roberto Soggetti al pianoforte, Sandro Massazza al contrabbasso e Valerio Abeni alla batteria.

Due settimane più tardi, il 22 ottobre, protagonista della serata sarà la musica di Niccolò Paganini, virtuoso del violino e della chitarra. Ad interpretarne i brani, Piercarlo Sacco al violino e Patrizia Rebizzi alla chitarra.

Giocchino Rossini e le sue famose ouvertures saranno il filo rosso della serata del 12 novembre. A proporle al pubblico, l'Ensemble 1861, diretta dal maestro Massimo Mazza.

Quarta e ultima serata in calendario quella del 26 novembre. Protagonista un altro grande musicista italiano come Gaetano Donizetti. La serata, intitolata «Un palco all'opera» intende proporre in forma di concerto un'opera. Per l'edizione di quest'anno è stato scelto «L'elisir d'amore», opera in due atti su libretto di Felice Romani.

[Merate]

È una «Ballata» sulle orme di Corto Maltese

MERATE (c. sca.) «Quanti sono i mari di Corto Maltese? Tanti, tutti quelli geograficamente conosciuti; tanti, almeno quanti i suoi viaggi. Corto Maltese, avventuriero solitario e disincantato, eternamente in viaggio». In queste affermazioni c'è la ragione dello spettacolo «Ballata», prodotto dalla compagnia Area rea per la regia e coreografia di Roberto Cocconi e Luca Zampar su musiche di Paki Zennaro, Rufus Cappadocia, John Metcalfe, Daniele di Bonaventura, Ryuichi Sakamoto, Matmos. Lo spettacolo, nel cartellone di "Caffèno.02", rassegna di incontri con la danza contemporanea e il teatro, ideata e organizzata dall'Associazione Piccoli Idilli per i Comuni di Merate, Oggiono e Casatenovo, l'Amministrazione Provinciale di Lecco e Fondazione Cariplo, è in programma domani al teatro Manzoni di Merate alle 21, ingresso 8 euro, 6 euro ridotto.

I mari di Corto Maltese, le sue avventure, diventano le suggestioni per intraprendere un itinerario teatrale alla ricerca di un archetipo, quello del viaggiatore eterno, collocato in un tempo che non è nessun tempo. «La danza diventa il linguaggio che traduce sogni, emozioni e immagini disegnate in impressioni vive, in fantastiche ambientazioni della nostra mente, dove si esplicita il nostro desiderio di viaggio. Il personaggio di Hugo Pratt ha colpito l'immaginario di tutti noi, per la sua generosità, lui, tollerante e amico degli umili, ma anche incline al più bieco cinismo, mitico gigante tout-court, un po' accigliato, ironico e malinconico».

[]

Una compagine di livello assoluto quello della Scuola primaria Zoltán Kodály di Nyíregyháza in Ungheria non solo perché ha vinto i premi più importanti (l'ultimo a Lecco, nel 2010) anche perché ha rappresentato la propria nazione in molti Paesi di tutto il mondo



CORO Il Cantemus di Nyíregyháza

[SCHEDA]

Si parte a Garlate

Il Coro Cantemus stasera sarà a Garlate dove, alle ore 21 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, presenterà una "elevazione spirituale natalizia" dal titolo «Camminando nel presepio». Ingresso libero. Un coro davvero straordinario il Cantemus della Scuola primaria Zoltán Kodály di Nyíregyháza, in Ungheria, non solo perché ha vinto i premi più importanti - l'ultimo a Lecco, nel 2010, primo assoluto al Festival europeo dei Cori giovanili

Domani a San Nicolò

Con l'esecuzione di «A Ceremony of Carols» del britannico Benjamin Britten, il coro diretto da Dénes Szabó tornerà a Lecco per concludere la stagione concertistica 2011 dell'Associazione musicale lecchese Harmonia Gentium, edizione numero 26 della rassegna internazionale dedicata ai capolavori della musica religiosa. Appuntamento domani, alle ore 21, nella Basilica di San Nicolò.

[A SANTA MARIA]

Quartetto Indaco Tutto il meglio del repertorio domani a Maggio

CREMENO Concerto di prestigio a Maggio di Cremona domani, dove arriverà il Quartetto Indaco (foto in basso). Infatti, dalle ore 21 nella Chiesa Santa Maria Nascente, il Concerto di Natale vedrà all'opera Eleonora Matsuno al violino; Jamiang Santi al violino; Yannick Hettich alla viola; e Gianluca Muzolon violoncello per un appuntamento organizzato dal Comune di Cremona ed a ingresso libero e con il contributo della Associazione Musicale Duomo.

Il Quartetto Indaco si è formato nel 2007 ed è costituito da quattro giovani di diverse nazionalità che si sono uniti allo scopo di fare musica ricercando la massima espressività. La miscela di culture e nazionalità diverse che formano il quartetto (con un italiano, un giapponese, un moldavo ed un irlandese) garantisce un potenziale esplosivo alla loro musica.

Il quartetto si è perfezionato alla Scuola di Musica di Fiesole con i maestri Piero Farulli (Quartetto Italiano) e Andrea Nannoni (Trio di Fiesole, Nuovo Quartetto); e con alcuni membri dei più importanti quartetti a livello internazionale: H. Bayerle (Quartetto Alban Berg), M. Skampa (Quartetto Smetana), P. Cropper (Quartetto Lindsay), Quartetto Kuss, Quartetto Prometeo, Quartetto Brodsky, Quartetto Artemis, e Rainer Schmidt (Quartetto Hagen).

Il Quartetto Indaco ha inoltre all'attivo numerosi concerti in diverse nazioni. Nel marzo 2008 la "Scuola di Fiesole" ha assegnato al Quartetto Indaco la borsa di studio della durata di tre anni, in ricordo di Laura Dubini. Il Quartetto ha vinto nei concorsi "Premio Enrica Cremonese", "Anemos" di Roma e nell'autunno 2009 il premio "Camillo Togni".

Nell'appuntamento valsassinese i quattro artisti proporranno il meglio del loro ricco repertorio, con musiche di W.A. Mozart per Quartetto KV 421 in re minore (allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegretto ma non troppo); M. Ravel Quartetto in Fa maggiore (Allegro moderato - Assez vif, très rythmé - Très lent - Vif et agité); F. Gruber "Stille Nacht"; I. Berlin "White Christmas"; F. Lehar Waltz da "La vedova Allegra"; J. Strauss "Pizzicato Polka", "Wiener Blut", e "Frühlingstimme".



Angelo Sala

Fiorenzo Radogna

[LA STAGIONE DI HARMONIA GENTIUM]

Il Coro Cantemus si fa in due Evento straordinario a Lecco

Domani sarà in Basilica, stasera ghiotta anteprima a Garlate

LECCO Un coro davvero straordinario il Cantemus della Scuola primaria Zoltán Kodály di Nyíregyháza, in Ungheria, non solo perché ha vinto i premi più importanti - l'ultimo a Lecco, nel 2010, primo assoluto al Festival europeo dei Cori giovanili - e non solo perché ha rappresentato la propria nazione in molti Paesi di tutto il mondo, ma soprattutto perché fin dal suo inizio, nel 1975, ha concentrato il proprio repertorio sulla musica più bella che spazia dal canto gregoriano, attraverso il rinascimento e il romanticismo fino alle opere contemporanee.

E sarà proprio con l'esecuzione di una di queste ultime, «A Ceremony of Carols» del britannico Benjamin Britten, che il coro diretto da Dénes Szabó tornerà a Lecco per concludere la stagione concertistica 2011 dell'Associazione musicale lecchese Harmonia Gentium, edizione numero 26 della rassegna internazionale dedicata ai capolavori della musica religiosa. Appuntamento domani, alle ore 21, nella Basilica di San Nicolò. Ingresso libero. «A Ceremony of Carols» è opera musicale di raro ascolto di Benjamin Britten, uno dei compositori inglesi più importanti del secolo scorso. Insigne musicista e direttore d'orchestra, Brit-

ten ha composto opere considerate tra le più rappresentative del repertorio britannico per orchestrazione e drammaturgia. «A Ceremony of Carols» scritta per coro di ragazzi ed arpa è una delle sue produzioni più famose. «A Ceremony of Carols» è un lavoro che vide la sua stesura definitiva nel 1943, dopo una gestazione durata un

anno. Durante una traversata oceanica dagli Stati Uniti alla natia Inghilterra nel maggio 1942, Britten butta giù sette di questi Christmas Carols «per alleviare la noia» (come egli stesso scrive), stimolato dalla lettura di un volume in cui scopre i testi di alcuni di quelli che poi saranno i dieci pezzi della silloge. L'insolito accompagna-

mento affidato all'arpa - a Lecco la protagonista sarà Barbara del Paré - è probabilmente dovuto allo studio delle caratteristiche di questo strumento per un concerto commissionato dall'arpista Edna Philips, studio che Britten affrontò sempre durante quella traversata. Il linguaggio usato in questa affascinante raccolta di brani è al tempo stesso arcaico e moderno: sulla falsariga dei testi (tutti dei secoli compresi tra il XIV e il XVI) Britten usa infatti un linguaggio musicale che si rifà a quell'epoca, quindi essenzialmente modale, lasciandosi però frequentemente andare a successioni armoniche inaspettate, a sorprendenti modulazioni ed all'uso di accordi di settima e nona particolarmente interessanti, creando in tal modo atmosfere originali e raffinate, che variano ad ogni pezzo.

Stasera, intanto, il Coro Cantemus sarà a Garlate dove, alle ore 21 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano, presenterà una "elevazione spirituale natalizia" dal titolo «Camminando nel presepio». Anche qui ingresso libero.

CINEMA: A MERATE

Capodanno con Pieraccioni

MERATE - (f. rad.) Per Merate sarà il "film di Capodanno", per il cinema italiano, invece, è forse l'unica pellicola (spariti finalmente i "culturalmente deprimenti" cinepanettoni) in grado di competere con le megapellucole Usa. Sarà proiettato al cinema "A. Manzoni", tutti i giorni a partire da domani e fino a lunedì 2 gennaio (proiezioni uniche dalle 21), "Finalmente la felicità": si tratta dell'ultimo lavoro di Leonardo Pieraccioni, con lo stesso, regista e interprete; oltre ad Ariadna Romero, Roc-

co Papaleo, Andrea Buscemi ed il "bellissimo" Thyago Alves Nel cast anche uno Shel Shapiro che torna al cinema dopo lustri. La commedia (della durata di 93 minuti) racconta di Benedetto, un musicista quarantenne con un unico sogno in testa: aprire una scuola dove i ragazzi possano scoprire la musica avvicinandosi e scegliendo gli strumenti in maniera istintiva e naturale. Nel frattempo, insegna al Conservatorio di Lucca aspettando una seconda felicità.

[La recensione]

"I Luf cantano Guccini", il cd va Arriva la benedizione da Pavana

LECCO Un tour per rendere omaggio a un grande della musica italiana nell'anno del suo settantesimo compleanno, un giro di concerti che ha ottenuto consensi grandissimi, tanto da proseguire per tutto il 2011 concretizzandosi, a gennaio 2012, con un album che chiude questo ciclo. "I Luf cantano Guccini", e non ci sarebbe bisogno di aggiungere altro, il titolo dice già tutto.

E invece bisogna aggiungere che questo disco, così come i live che lo hanno preceduto, è quello che non ti aspetti perché gli arrangiamenti studiati da Dario Canossi (nella foto con Giccuni) e al suo "branco" sono freschi, originalissimi, distanti, ma rispettosi dagli originali di quello che tutti chiamano affettuosamente il maestrone.

Difficile uscire da quanto inciso da Francesco in passato, soprattutto affrontando classici come "Bologna", "Dio è morto", "Il vecchio e il

bambino", "Canzone per un'amica", "Auschwitz", "Vedi cara", "Incontro", "Eskimo", "Canzone per Silvia", "Le cinque anatre" e "L'avvenenata". Tutti classici molto amati dai sempre numerosissimi fan di Guccini che, a quanto pare, ha tenuto a Casalecchio di Reno quello che potrebbe essere stato l'ultimo concerto della sua carriera.

A portare in giro i suoi brani ci pensano i Luf, con grande efficacia, forti anche della voce di Canossi che, "erre" a parte, è gucciniano fino al midollo. L'artista ne è ben consapevole e ci scherza su: «Le sue canzoni sono le prime che ho suonato sulla chitarra - racconta nelle note di copertina - Il mio timbro di voce ha completato il destino. Quando ho iniziato a proporre cose mie il fantasma del Vate ha continuato a seguirmi come un convalidato di pietra di mozartiana memoria». E la "maledizione di Guccini" colpiva anche in occasioni non legate assolutamente a lui: «Una



volta feci una serie di lezioni-concerto su Fabrizio De André e una sera, alla fine dello spettacolo, un signore distinto si avvicinò e mi disse "Esperienza unica: non mi era ancora capitato di sentire De André cantato con la voce di Guccini". Ma è un bene: questi ruspanti arrangiamenti folk che infondono una linfa nuova a canzoni conosciutissime, possono permettersi di essere estrosi proprio grazie alla vocalità di Dario che mantiene il tutto in territorio gucciniano. Con lui suonano Sergio Pontoriero (banjo, mandolino, pandeiro, cembalo, shaker e voce), Cesare Comito (chitarra acustica e voce), Stefano Civetta (fisarmonica e voce), Pier Zuin (cornamusa scozzese, gralla dolce, flauto traverso irlandese, tin whistle e bodhran), Alessandro Apinti (violino), Matteo Luraghi (contrabbasso, basso e voce) e Sammy Radaelli (batteria) con la partecipazione di Ranieri Fumagalli, Lorenzo Cazzaniga e Alberto Patrucco (proprio lui).

Come specifica Canossi, questa non è una commemorazione, visto che l'oggetto dell'omaggio è vivo e assai attivo, bensì un vero e proprio regalo per i settant'anni (più uno) di un artista che ha cambiato la storia della canzone italiana, e non solo. Inevitabile il pellegrinaggio a Pavana per chiedere la benedizione di Guccini, prontamente giunta, come annotato, alle 16.12 del 31 ottobre, a.D. MMXI.

Alessio Brunialti



CHE ACCOPPIATA

laprovinciadilecco.it
Sul nostro sito tutto quello che c'è da sapere su I Luf e su quest'ultimo lavoro tributo al grande cantautore Francesco Guccini



CONCERTO IN BASILICA

Due momenti dell'esibizione del Cantemus Children's Choir di Nyireghaza (Ungheria), diretto da Dénes Szabó, nella Basilica di San Nicolò

FOTO MENEGAZZO

[LECCO, IN SAN NICOLÒ]

Il Coro Cantemus incanta una gremitissima Basilica

Stupenda esibizione per le ragazze ungheresi dirette da Szabó

LECCO Sono bastati tre minuti alle ragazze ungheresi del coro Cantemus per conquistare quanti giovedì sera sono venuti ad ascoltarle nella Basilica di San Nicolò a Lecco. I tre minuti necessari a percorrere, sulle note gregoriane della processione che apre «A Ceremony of Carols» di Britten, la lunga navata della chiesa lecchese.

Potenza della comunicazione immediata di queste voci nonostante la giovanissima età. Ma quello che più colpisce è l'atteggiamento. Niente sorrisi fuori posto, né ammiccamenti né inchini graziosi.

Dénes Szabó e le sue ragazze hanno sviluppato un concerto originale e ben caratterizzato dedicando la maggior parte delle loro esecuzioni alla musica del Novecento, come peraltro avevano fatto la sera precedente nella chiesa parrocchiale di Garlate.

L'esecuzione integrale delle carole di Britten ha aperto la serata che è proseguita con due brani del 500 e 600 per poi approdare alla musica a noi cronologicamente più vicina in frammezzata da un piacevolissimo arrangiamento di canti natalizi della tradizione ungherese che le voci del Cantemus Children's Choir di Nyireghaza hanno impreziosito nell'alone timbrico ed emotivo.

Niente che non si fosse già sentito in quest'ultimo mese grazie ai tantissimi concerti nelle chiese di tutto il lecchese. Solo che in questo caso il rigore di un coro dalla solidissima preparazione

ne - tutte le ragazze cantano a memoria, senza spartito - e la lievità tutta femminile dell'esecuzione hanno elevato lo spirito carezzando l'ascolto.

L'effetto è stato ovviamente sorprendente e sempre più coinvolgente man mano che, nel corso del concerto, Szabó ha progressivamente distribuito le sue ragazze per tutta l'ampiezza e la lunghezza della Basilica, antico pulpito compreso, accentuando il feeling che fin dall'inizio si era stabilito con gli ascoltatori.

Questa formula ha non solo consentito di apprezzare una per una le voci delle 44 componenti del Cantemus, ma ha permesso a tutti di immergersi ancora più a fondo in queste espressioni musicali di una fede semplice e genuina. Ascoltarle ha dato l'impressione di trovarsi all'interno di una grande cattedrale tanta è stata la capacità di queste voci di avvolgere, spingere in alto, creare emozioni.

Serata incantevole per chi sarebbe rimasto lì tutta notte ad ascoltare queste ragazze, età compresa tra i 12 ai 16 anni, che hanno stupito per vocalità, intonazione e bravura scenica, quasi con il cipiglio proprio dei "veterani".

E trionfale per Harmonia Gentium, che ha concluso nel migliore dei modi la sua stagione concertistica numero ventisei.

Angelo Sala

SEGNALAZIONI

[LOMAGNA]

Note di Capodanno

(f. rad.) Nel "Concerto di Capodanno", questa domenica primo gennaio 2012, si avrà un'esibizione per violino e pianoforte all'interno di «Brianza Classica: i concerti svelati, nona edizione», che si terrà nella Sala della Comunità, con inizio dalle ore 17 ed a ingresso libero, fino ad esaurimento posti (con prenotazione consigliata). Per ulteriori dettagli sull'evento, contattare la Associazione Early Music, al telefono:

393-93218; e 335 5461501; oppure visitare il sito: www.earlymusic.it.

[OGGIONO]

Marco d'Oggiono in concerto

(f. rad.) Domani (ore 16), ecco il "Concerto di Capodanno", organizzato a cura del Corpo Musicale "Marco d'Oggiono", che si terrà al Palabachelet. Per ulteriori dettagli sull'evento: Comune di Oggiono, www.comune.oggiono.lc.it.

[VENDROGNO]

Musica in San Lorenzo

(f. rad.) Il Museo del Latte e della Storia della Muggiasca di Vendrognò ha organizzato il Concerto di Capodanno, che si terrà questa domenica 1 gennaio 2012, con inizio dalle ore 16, nella chiesa di S. Lorenzo a Vendrognò. Il concerto prenderà il titolo: "200 anni di musica tedesca per organo: da Bach, Pachelbel, Buxtehude, Kuhnau a Brahms e Rheinberger". Per l'esecuzione del professor organista Hans-Jürgen Hille. L'appuntamento sarà ad ingresso gratuito.

[LOMAGNA]

Brianza Classica auguri in musica Tocca al Concerto di Capodanno

NIBIONNO Brianza Classica rinnova anche in questa nona edizione la consuetudine di festeggiare il Capodanno a Lomagna. Sarà infatti proprio la Sala della Comunità nella piazza della chiesa di Lomagna ad ospitare, domani, il Concerto di Capodanno che avrà come protagonista il duo violino e pianoforte composto da Glauco Bertagnin e Simone Pagani, che proporrà un programma vario ed affascinante dedicato alla musica per danza tra '800 e '900.

Il repertorio scelto spazia da brani di alcuni tra i più celebri compositori e solisti dell'800 come il violinista spagnolo Sarasate che fu uno dei maggiori virtuosi di tutti i tempi, fino ad un blue tango dell'artista multimediale statunitense Laurie Anderson che continua a stupire il pubblico internazionale con le sue complesse produzioni d'avanguardia basate sull'intreccio di scultura, musica, arte, letteratura, fotografia.

A conferire ulteriore interesse al concerto, è il carattere internazionale dei brani scelti. Si ascolteranno, infatti, due mazurche del polacco Wieniawski, massimo rappresentante della scuola violinistica polacca, una milonga dell'argentino Ginastera che si ispirò ai canti popolari sudamericani divenendo un tra gli autori più rappresentativi dell'America Latina, una valse triste del norvegese Grieg che contribuì enormemente alla valorizzazione del patrimonio musicale folclorico scandinavo, brani degli spagnoli Albeniz e Sarasate, dell'austriaco Kreisler che fu tra i più celebri violinisti della sua epoca, del compositore e critico musicale russo Cui, dell'ungherese Poldini, della pianista francese Chaminade e del pianista tedesco di origine polacca Moskowski.

Glauco Bertagnin ha frequentato il Conservatorio di Padova, sua città natale, dove si è diplomato con il massimo dei voti e lode. Si è poi diplomato in virtuosismo al Conservatorio di Ginevra ottenendo una menzione d'onore speciale. Ha vinto premi in concorsi e riconoscimenti in importanti rassegne. Ha suonato con vari gruppi cameristici e con orchestre. Dal 1980 è primo violino dei Solisti Veneti con cui ha inciso molti dischi anche in veste solistica. Suona un violino Grancino del 1700. Simone Pagani, dopo aver frequentato il Civico istituto musicale Donizetti, ha conseguito brillantemente il diploma in pianoforte. Si è poi perfezionato a corsi internazionali e ha partecipato ad importanti rassegne e festival musicali in veste di solista, con l'orchestra e in formazioni cameristiche. È fondatore e direttore artistico dell'associazione culturale MusicArte per la quale stila da 26 anni stagioni concertistiche e rassegne musicali.

Ingresso libero, ore 17 circa, fino ad esaurimento posti, con prenotazione consigliata ai numeri telefonici 3939321818 oppure 3355461501 oppure ancora all'indirizzo mail: info@earlymusic.it.

Successivo appuntamento domenica 15 gennaio a Robbiate, Palazzo Brugnattelli.

A. Sal.

[OGGIONO]

Ragazzi e Cinema a ritmo di rap Ospite d'eccezione sarà Emis Killa



OGGIONO Un concerto, la notte di Capodanno, interamente organizzato da giovani e giovanissimi: stasera, l'associazione "Ragazzi e Cinema" dà appuntamento per un evento nel segno della musica e delle nuove generazioni. Emis Killa (nella foto), ventenne, rapper di fama (con oltre 130 mila fans su facebook) e più di 40 milioni di visualizzazioni sull'web, consacrato pochi giorni fa dal Corriere della Sera come rivelazione dell'anno, animerà con un live sensazionale la notte di San Silvestro ad Oggiono, al Palabachelet.

L'obiettivo dichiarato dall'associazione è quello di dare vita ad un'iniziativa destinata principalmente ai più giovani, che possa offrire loro un'opportunità di aggregazione e di spettacolo in un contesto di sano divertimento per la notte di Capodanno. Il progetto è concretizzato in sinergia con l'amministrazione comunale di Oggiono e coinvolge nell'organizzazione e nella progettazione, prima di tutto gli stessi giovani.

Sono dunque i ragazzi gli artefici principali della progettazione dell'evento: da giorni ormai sono attivi nella promozione e nell'organizzazione tecnica della manifestazione, con un entusiasmo assolutamente unico da parte tutti: adolescenti, anzitutto che hanno messo in moto in prima persona una macchina organizzativa degna di una manifestazione in grande stile, coordinata come sempre dal l'organizzatore Guido Milani.

L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti. Per accedere, però, occorre tesserarsi a Ragazzi e Cinema (con una simbolica quota annuale di 15 euro). Sarà possibile farlo direttamente la sera della manifestazione oppure nei giorni precedenti, contattando l'associazione ai numeri 0341-1972390 e 339-8508351.

Il programma, ricco ed articolato dell'ultima notte del 2011 prevede ad Oggiono, dalle ore 21, l'inizio dell'animazione musicale con "dj Set" delle musiche di tendenza, con intrattenimento. Poi, dalle 22,30, il protagonista indiscusso sarà Emis Killa, che accompagnerà il giovane pubblico, atteso in gran numero, fino alla "fatidica" mezzanotte, momento in cui il rapper ha in serbo varie sorprese musicali.

L'iniziativa di sabato sera rientra nel calendario invernale dei tanti appuntamenti della rassegna "Tanti Auguri Ragazzi e Cinema" che, dallo scorso 16 dicembre (e sino al 5 gennaio), sta proponendo spettacoli ed incontri per grandi e piccini con un crescendo seguito di entusiasmo e di apprezzamenti anche da parte della critica del settore.

Fiorenzo Radogna

[I CIRCUITI LOMBARDI]

"Pasticceri", il brindisi si farà a teatro

Stasera a Valmadrera va in scena lo spettacolo di Abbiati: appuntamento alle 21.45

VALMADRERA L'orario è insolito, per uno spettacolo teatrale, le 21.45. Ma anche la data che sta in locandina è particolare, il 31 dicembre. L'ultima notte dell'anno e Capodanno, tutto in uno. L'ultimo spettacolo teatrale del 2011 è anche il primo della nuova edizione di Circuiti Teatrali Lombardi. Lo presenta al Teatro Nuovo di Valmadrera la produzione Benvenuti Srl - Armunia ed è "Pasticceri" di e con Roberto Abbiati (nella foto) e Leonardo Capuano.

Era già in programma lo scorso anno, sempre per la stessa occasione, ma fu sostituito dalla Banda Osiris per l'indisponibilità di uno dei due attori. Al Sociale, dove venne quattro o cinque anni fa, riscosse un successo incondizionato. Ci fu poi la degustazione dei dolci preparati in scena dai due pasticceri, e anche qui il pubblico aveva gradito. Recensioni buone sui due fronti, quello propriamente teatrale e quello culinario.

E' un dietro le quinte a tratti sor-

prendente. Cosa succede in un laboratorio di pasticceria che sforna ogni giorno quei dolci che seducono gli occhi e il palato? Quali magie si compiono, quali i segreti gelosamente custoditi da generazioni di pasticceri per creare l'armonia perfetta? Fra superfici lucide di acciaio, tegami e macchine impastatrici, è un'arte quella che va in scena. Basta aprire il sipario, fermare l'orologio sulle quattro e aspettare. Ancora prima che i due pasticceri, nel tradizionale abito di

scena bianco, attacchino con il loro show, gli occhi degli spettatori sono catturati dalla quantità di oggetti di uso quotidiano che affollano la cucina. Tegami a perdita d'occhio, ripiani ricolmi di oggetti a volte misteriosi, pennelli di varie dimensioni per la "bagna", macchine per impastare, due lucide superfici per operare con perizia forme rotonde di pan di Spagna, spatole e coltelli e una grande varietà di sapienti sacche per decorare. Tutto in vista.



E poi la musica, una bella colonna sonora dalla radio - "Sweet Home Alabama" è il pezzo di apertura (ma poi ci saranno Prince, "Angie" dei Rolling Stones, Lou Reed) - per dare ritmo al lavoro. I due cucinano e recitano, con inaspettati a parte e appa-

renti incursioni nel non-sense. Buffet dolce e salato fanno parte dello spettacolo. Ingresso 20 euro (10+10 per buffet e brindisi), ridotto 15 euro, formula famiglia 50 (in tre) e 10 euro per ogni figlio in più.

C. Sca.